

**“Gli uomini che non guardano mai indietro, verso i propri antenati, non saranno mai capaci di guardare avanti, verso i posteri”**

**Edmond Burke**

Dall'inizio dell'anno la guida degli ATO idrici è affidata ai commissari delle provincie e di conseguenza gli altri organi - consigli d'amministrazione e assemblee - hanno cessato di esistere.

Si è realizzata così una gestione monocratica dalla quale sono stati esclusi i sindaci, ogni scelta ricadendo esclusivamente in capo ai commissari liquidatori, in attesa che la Regione legiferi sul tema dell'acqua sia per il futuro che per le gestioni in atto:

L'estromissione dei sindaci dai ruoli operativi e di controllo voluto dalla legge di scioglimento nella nostra provincia ha di fatto provocato il risultato di acuire le polemiche nei confronti del gestore e, in qualche misura, lo ha deresponsabilizzato.

Perciò, al di là della normativa, anche nella qualità di responsabile provinciale dell'ANCI, ho pensato di inviare al commissario dottor Benito Infurnari, la richiesta d'incontro che riproduco.

“Ritengo necessario ed urgente un incontro dei Sindaci con Lei e con il gestore del servizio idrico integrato.

Non le sfugge certamente che, al di là delle specifiche competenze e delle funzioni che la legge Le attribuisce, non è possibile escludere i rappresentanti delle comunità da scelte e da modalità operative i cui effetti ricadono sui cittadini.

Non risulta peraltro esaustiva la contestazione anche puntuale da parte degli amministratori locali su problemi che sono emersi in diverse realtà della provincia e che hanno dato luogo a polemiche e a proteste.

Risulterebbe infatti conducente organizzare periodicamente degli incontri nel corso dei quali il liquidatore può informare tutti i sindaci delle questioni di maggiore rilevanza e il gestore dar conto delle modalità operative.

Le questioni relative all'applicazione delle tariffe, all'attuazione del regolamento d'utenza, tra le altre, hanno un notevole impatto sui cittadini e di conseguenza sul loro rapporto con le amministrazioni.

In attesa di scelte legislative che l'Assemblea Regionale si accinge a fare, sono convinto che un coinvolgimento dei

sindaci, almeno nelle forme di un confronto e di uno scambio di opinioni, risulta indispensabile”.

Di fronte al silenzio del liquidatore, durato più di un mese, ho riproposto la richiesta nei termini riportati, inviandone copia all'assessore regionale e al dirigente competente.

“Illustre Commissario in data 22.08.2013 Le ho inviato una lettera, che allego in copia, con la quale Le chiedevo un incontro con i Sindaci della Provincia sulle questioni relative alla gestione del Servizio idrico integrato.

A distanza di più di un mese e malgrado una verbale sollecitazione, non ho ricevuto alcuna risposta e il Suo silenzio su un tema di tale importanza mi sembra francamente incomprensibile.

Vorrà, io spero, dar seguito immediato alla richiesta per una iniziativa che, tra l'altro, la allevierebbe di responsabilità che finora ricadono esclusivamente su di Lei.

Resto in attesa di notizie”.

La risposta è finalmente arrivata e l'incontro si terrà lunedì 7 ottobre.

Sul tema dell'acqua giovedì 27 settembre si è tenuto un consiglio comunale aperto al quale sono stati invitati Franco Colletti, dirigente provinciale della Cgil e insieme a lui Franco Zammuto dello stesso sindacato di Sciacca e l'avvocato Luigi Licari della associazione Federconsumatori che, da tempo, si battono per la tutela degli utenti denunciando delle disfunzioni di Girgenti-acque.

Alla presenza di un discreto numero di cittadini si è svolto un dibattito interessante e proficuo tra i tre invitati e il sindaco, dibattito che ha evidenziato una sostanziale convergenza sia sull'impegno comune per indurre la Regione a legiferare a più di due anni di distanza dal referendum, sia sull'esercizio del controllo nei riguardi del gestore.

Più di una volta e senza ottenere alcun risultato, alcuni consiglieri hanno tentato di svilire il confronto con polemiche inutili e fuori luogo che svelavano, peraltro, la scarsissima conoscenza dei problemi e la voglia di utilizzare l'occasione non per compiere un passo avanti verso un nuovo modello o una migliore organizzazione del servizio, ma per un tentativo di mettere in difficoltà il sindaco.

Consapevoli di non essere nelle condizioni di ottenere il risultato agendo da soli hanno pensato di farlo per interposta persona. Hanno cercato cioè banalmente di strumentalizzare gli ospiti, che come era prevedibile, non si sono prestati a questo giochino. Cadute nel nulla le piccole provocazioni è emerso un risultato molto utile in vista dell'incontro con il commissario liquidatore

## a bassa VOCE

A CURA DI CALOGERO PUMILIA

dell'Ato. In quella occasione il sindaco potrà portare anche gli argomenti e i suggerimenti che sono emersi durante il consiglio comunale aperto.

E' dovuto tornare per la seconda volta un commissario straordinario nominato dall'assessore all'energia per adottare la delibera di adesione alla Società di regolazione dei rifiuti che trasforma la stessa da società per azioni in quella a responsabilità limitata.

E' tornato a poche ore dalla data ultima indicata dalla Regione, il 30 settembre, perché il consiglio si è rifiutato per due volte di compiere un atto dovuto che poteva essere assunto senza alcun problema. Eppure non è stato così e il nostro comune è risultato l'unico a non avere proceduto, l'unico sui diciassette che costituiscono l'Ato di Sciacca.

C'è un qualche senso politico, una comprensibile spiegazione dell'atteggiamento della maggioranza consiliare?

Nessuno tranne quello di respingere qualunque atto provenga dalla giunta, anche quello di un atto dovuto perché imposto dalla legge.

Con quale risultato? Nessuno tranne quello di gravare il comune di una piccola spesa e di mettere il sindaco nell'imbarazzo di dovere spiegare ai suoi colleghi questa singolare presa di posizione nel nostro consiglio.

Per tutto il mese di agosto attorno al campo di calcetto è stata festa per le squadre che si sono affrontate in un accanito torneo, per i familiari degli atleti, per gli spettatori ogni sera numerosi.

C'è voluto del tempo per sistemare la struttura sportiva ed insieme l'impegno sinergico dell'amministrazione comunale e di un gruppo di volenterosi giovani che s'è aggiudicata la sua gestione.

Ed ora non solo si gioca ma, ciò che è più importante, una quarantina di bambini, fanno la scuola di calcio, evitando di dovere essere portati a Sciacca dai loro genitori.

Da quando sono sindaco non ricordo una estate senza incendi.

Ogni anno con maggiore o minore intensità ampi spazi attorno al centro abitato sono stati aggrediti e devastati dalle fiamme.

Nelle vicinanze dell'Eremo, nelle zone della Ienca, alla Pirrera, all'ingresso del paese provenendo da Sciacca, ogni estate si vedevano vaste zone bruciate, incenerite, annerite per mano di imbecilli piromani che quasi mai sono stati individuati.

Quest'anno è capitato un piccolo miracolo: non c'è stato alcun incendio.

Cosa è successo?

Non lo so.

Può anche aver avuto un qualche effetto aver fatto seguire alla tradizionale ordinanza che imponeva ai proprietari delle aree attorno di ripulirle e che tradizionalmente restava lettera morta, far seguire una intimazione personale recapitata a ciascuno di loro dai vigili urbani.

Resta il fatto, comunque, che l'estate è passata indenne dagli incendi e dagli stupidi che li appiccano.

Con Adelaide Truncali abbiamo iniziato a lavorare per organizzare il Presepe, nel tentativo di riprendere dopo la parentesi dell'anno scorso, la manifestazione più importante del nostro paese.

Faremo di tutto per mettere insieme quanti vorranno dare il loro contributo, numerose le associazioni che, nei diversi campi, hanno dimostrato di volersi e sapersi impegnare.

I primi incontri lasciano sperare che torni la voglia di riproporre il Presepe, che dovrà proseguire anche nei prossimi anni, quando vi saranno altre amministrazioni, magari trovando proposte nuove e comunque continuando a puntare sul richiamo che dei nostri luoghi che affascinano tutti i visitatori e che non hanno uguali nei tanti altri paesi che organizzano analoghe iniziative.

Dovrebbe essere interesse di tutti riuscire nell'obiettivo. Eppure probabilmente c'è chi gufa, chi spera che non si riesca nell'intento.

Magari per potere addebitare l'insuccesso al sindaco, facendo come qual tale che, immaginando di fare un dispetto alla moglie fece quello che è noto a tutti.